

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI ASTI

2) Codice di accreditamento:

NZ 02190

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regione Piemonte

I

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) Titolo del progetto:

ACCOMPAGNATI ..... A CASA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: ASSISTENZA – A 12 Disagio adulto

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE**

Il contesto territoriale di riferimento del presente progetto è quello del Comune di Asti  
Il Comune di Asti è caratterizzato da un territorio che si estende per circa 15.182 ha, rappresentato per il 66% da morfologia collinare e per il 34% da morfologia sub-pianeggiante. Mentre l'estensione del centro storico è di soli 126,9 ha, l'area frazionale è fra le più ampie del Piemonte e si estende per 11.822 ha.

I dati forniti dall'Ufficio Statistica del Comune di Asti indicano che la popolazione residente al 31/12/2016 è pari a 76.387 abitanti. Sono presenti sul territorio 34.480 nuclei familiari.

I cittadini stranieri residenti sono 9.364 e rappresentano l'11,7 % della popolazione complessiva. La comunità maggiormente rappresentata è quella albanese, seguita da Romania, Marocco, Moldavia, Cina, Peru' e Senegal.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

Ragioni dell'intervento

La grave crisi economica di questi anni è stata particolarmente rilevante nel settore immobiliare e ha acuito il bisogno abitativo: fenomeni di morosità, degrado e marginalità stanno portando in primo piano il tema dell'emergenza abitativa tra i soggetti pubblici e privati (Comune, ATC, cooperative, associazioni di rappresentanza di proprietari e sindacati inquilini, ecc.) che si trovano a gestire patrimoni di residenzialità pubblica e patrimoni immobiliari di natura privata. Ad acuire il problema, si aggiunge un forte ridimensionamento delle risorse pubbliche nel settore dell'abitazione e una sensibile contrazione del credito bancario da destinare agli interventi immobiliari.

Il patrimonio immobiliare pubblico insistente sul territorio comunale consta di **1530 alloggi** di cui **1494 gestiti** dalla **A.T.C. (Agenzia Territoriale per la Casa) Piemonte Sud** e **36 gestiti** direttamente dal **Comune di Asti**, attraverso il Servizio Patrimonio. L'ATC Piemonte Sud è l'organismo istituzionalmente preposto alla gestione del patrimonio di edilizia pubblica e collabora con il Comune di Asti nelle procedure amministrative connesse all'assegnazione delle case popolari a nuclei aventi diritto. Inoltre cura i controlli sui pagamenti dei canoni e sull'osservanza degli obblighi amministrativi in capo agli assegnatari (es. comunicazione dello stato reddituale, ecc.) e inoltra al Comune le eventuali richieste di decadenze dovute a morosità o altre motivazioni previste dalla legge. Negli ultimi due anni, con l'avvicinarsi degli organismi dirigenti, si è intensificata l'attività di collaborazione con l'ente comunale, con un approccio più preventivo che curativo delle problematiche che possono sorgere nella gestione del patrimonio edilizio pubblico.

La **Regione Piemonte**, nella consapevolezza che il futuro delle politiche dell'abitazione non stia più nella costruzione di nuove case private o di edilizia residenziale pubblica, con conseguente consumo di suolo, ma nella smobilitazione dell'ingente patrimonio privato sottoutilizzato ha promosso sin dal 2009 nell'ambito del programma "10.000 alloggi entro il 2010" la creazione presso i Comuni delle cosiddette **Agenzie sociali per la locazione** (oggi brevemente denominate **ASLO**) con l'intenzione di accompagnare l'accesso all'abitazione da parte di nuclei solvibili ma con limitate capacità di spesa attraverso la sottoscrizione di **contratti di locazione a canone agevolato** fornendo nel contempo garanzie e contributi ai proprietari, spesso spaventati dal dilagare delle morosità. Il **Comune di Asti**, che secondo un'indagine promossa dall'ente nel 2012 contava **1.786 alloggi privati sfitti** su un totale di alloggi accatastati pari a 41.775, ha aderito sin dal suo nascere alla sperimentazione che oggi è diventata strutturale tramite l'attivazione, presso il Settore Politiche Sociali dell'**Agenzia sociale per la locazione C.A.S.A.** L'attività dei primi anni di operatività (dal 2010 al 2015) ha prodotto risultati estremamente soddisfacenti. Sono stati infatti sottoscritti circa 700 contratti a canone agevolato per i quali l'ente ha attivato garanzie a favore dei proprietari in caso di morosità e/o danni arrecati alle strutture. Con la nuova programmazione regionale in materia, nel corso dell'anno **2016** sono stati sottoscritti **98 contratti a canone concordato** sostenuti con contributi a proprietari e inquilini a copertura di un numero di mensilità di canone variabile in base all'ISEE posseduto.

Nella consapevolezza della complessità della tematica dell'abitare, i cui risvolti sono sempre più connessi con la problematica del lavoro, il Comune di Asti ha istituito nel 2015 un apposito **Servizio Casa e Lavoro** nell'ambito del Settore servizi sociali con la finalità di gestire le problematiche connesse all'accesso e al mantenimento dell'autonomia abitativa e con il compito di sostenere i nuclei che hanno subito la perdita del lavoro o comunque una notevole riduzione della capacità reddituale che portano all'impossibilità di pagare in modo regolare il canone di locazione con conseguente perdita dell'alloggio e incapacità di reperire una nuova abitazione in modo autonomo.

Gli operatori del Servizio (1 funzionario responsabile, 4 amministrativi, 2 educatori e 1 assistente sociale) fanno fronte alla **multidimensionalità del disagio abitativo e lavorativo** attraverso le varie attività istituzionali sotto elencate:

- espletamento annuale dei bandi per l'assegnazione dei contributi regionali di Sostegno alla locazione;
- gestione delle domande per l'accesso al Fondo per la morosità incolpevole, finalizzato al contenimento degli sfratti
- gestione delle attività dell' Agenzia Sociale per la locazione C.A.S.A., che prevede la sottoscrizione di contratti a canone agevolato sostenuti da contributi regionali a favore di famiglie in disagio abitativo
- gestione della graduatoria per l' assegnazione degli alloggi popolari
- cura dei rapporti con ATC Piemonte Sud e con il Servizio Patrimonio
- gestione delle domande di emergenza abitativa e predisposizione graduatoria per assegnazione in riserva di alloggi popolari
- gestione degli interventi di emergenza abitativa, anche attraverso inserimenti temporanei in strutture alloggiative pubbliche e/o private
- predisposizione di progetti sociali per l'accompagnamento all'autonomia abitativa
- monitoraggio sulle strutture alloggiative temporanee e accompagnamento sociale dei nuclei inseriti
- attivazione di inserimenti lavorativi temporanei (P.A.S.S. e tirocini) a favore di nuclei in carico ai servizi

Il Servizio opera in stretta relazione con la struttura del Segretariato Sociale, attivata nel 2015 con lo scopo di informare e orientare i cittadini sui servizi sociali e assistenziali presenti sul territorio. Al Segretariato sociale vengono presentate tutte le richieste di assistenza, comprese quelle relative alle problematiche abitative e la medesima struttura rappresenta il canale di comunicazione privilegiato con l'utenza del servizio.

Il Servizio cerca di far fronte al crescente problema abitativo attingendo alle **risorse offerte dalle normative vigenti**. Nel corso del 2016 sono stati ritirati 70 sfratti grazie all'accesso al **fondo per la morosità incolpevole**, 98 contratti di locazione sono stati sostenuti con i **fondi ASLO** come stati sottoscritti e 347 assegnatari di case popolari a basso reddito hanno beneficiato del **fondo sociale** a copertura delle morosità incolpevoli maturate per mancati pagamenti dei canoni e delle spese accessorie

Il **target di utenti** che accedono al Servizio è ampio e articolato e a titolo di esempio, non certamente esaustivo, citiamo:

- i nuclei famigliari con presenza di uno o tutti e due i genitori in cassa integrazione o mobilità che non riescono più a sostenere l'affitto o il mutuo,
- i padri e le madri separati/e con figli a carico,
- le ragazze madri,
- gli anziani soli o in coppia con una pensione che non consente di sostenere i costi sempre più elevati della vita (compresi quelli dell'abitazione),
- i portatori di disabilità e/o gli invalidi civili,
- i giovani con lavoro precario che non possono di fatto progettarsi un futuro fatto di una famiglia, dei figli e magari una casa.

La soluzione per questi nuclei è la ricerca di una **soluzione alloggiativa idonea** possibilmente con spese contenute in maniera tale che il volume complessivo dei costi legati all'abitazione non risulti superiore ad una ragionevole percentuale del reddito disponibile, che può essere rappresentata talvolta dall'edilizia popolare, per coloro che posseggono i requisiti, ma più spesso da alloggi privati.

E' evidente però come una qualsiasi variazione rispetto allo standard di vita (perdita del reddito o anche solo una lieve diminuzione del medesimo, malattia improvvisa, spese straordinarie non preventivabili) possa rischiare di far scivolare queste famiglie nella condizione di non poter sostenere più per intero le spese della casa con alto rischio di ricevere sfratti per morosità. Negli ultimi anni infatti sono sempre più numerose le famiglie che hanno perso la propria abitazione in proprietà o in affitto a causa di morosità sfociate in **pignoramenti o in esecuzione di provvedimenti di sfratto**. Nella città di Asti nell'anno 2016 sono stati eseguiti 82 sfratti e 85 famiglie sono state inserite nelle graduatoria comunali di emergenza abitativa, finalizzate all'accesso alle case di Edilizia Residenziale Pubblica.

Per fornire **ospitalità temporanea** alle famiglie sfrattate e prive di rete familiare di sostegno, il Comune di Asti si è convenzionato con tre **strutture** private che complessivamente possono accogliere una decina di nuclei in emergenza abitativa. Purtroppo le strutture non sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste. Per questo motivo entro la fine del 2017 verranno terminati i lavori di ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale che verrà destinato a Centro di accoglienza temporanea. Inoltre, grazie ad un finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, verrà ristrutturato un alloggio di proprietà comunale da destinare ad accoglienza di donne e bambini soggetti a sfratto, così come un alloggio di proprietà ATC è stato destinato a tale finalità sociale grazie all'autorizzazione ricevuta dalla Regione Piemonte.

## **ANALISI DEI BISOGNI**

Un'analisi sui casi relativi al primo periodo di programmazione dell'Agenzia Casa ha evidenziato che una percentuale che si aggira tra il 20 % e il 30 % dei nuclei a vario titolo accompagnati alla ricerca di **soluzioni abitative sul mercato privato**, tramite l'accesso ai fondi regionali, sono sfociati in sfratti esecutivi per morosità, solo in minima parte di tipo "colpevole", ovvero in cui l'inquilino non ha più pagato l'affitto in modo deliberato e volontario, magari erroneamente rinfanciato dalle garanzie attivate a favore dei proprietari. Nella stragrande maggioranza dei casi si è trattato di "morosità incolpevole" ovvero scaturita da cause indipendenti dalla volontà dell'inquilino, che si è trovato in condizioni di difficoltà economica riferibili a fatti e accadimenti a lui non imputabili (perdita del lavoro, malattia improvvisa, ecc.. ).

Fra le famiglie in carico al servizio che hanno ottenuto **l'assegnazione di case popolari**, alcune **rischiano di decadere** da tale diritto, sovente anche solo per negligenze dovute a scarsa conoscenza della normativa di riferimento. La legge regionale prevede infatti che coloro i quali hanno un reddito molto basso o addirittura nullo possano accedere al Fondo sociale ma occorre presentare domanda ogni anno entro un termine stabilito. Chi non esercita tale diritto ricade nella tipologia di moroso e viene pertanto segnalato al Comune che dovrebbe in tal caso emettere la decadenza pena il pagamento delle morosità da parte dell'ente medesimo. Ogni anno il Comune si accolla infatti il debito di tali famiglie per centinaia di migliaia di euro, al fine di evitare l'emissione dei provvedimenti di decadenza che porterebbero tali famiglie in condizioni di grave disagio sociale. Altre fattispecie per le quali gli assegnatari possono decadere dal diritto sono la mancata comunicazione dei redditi (anagrafe tributaria), la mancata richiesta di autorizzazione ad ospitare persone terze nell'alloggio, la mancata richiesta di subingresso da parte degli aventi diritto in caso di morte dell'assegnatario. Spesso Comune e A.T.C. non riescono a raggiungere capillarmente alcuni utenti che risultano di difficile reperimento sia al telefono che per corrispondenza. Non di rado alcune famiglie evitano di ritirare la posta che trovano in buca o per negligenza o per paura di incappare in notifiche e quant'altro.

Grazie al contributo della Compagnia di San Paolo si sta sperimentando un progetto che prevede **l'attivazione di percorsi finalizzati** ad una **conoscenza approfondita** delle singole famiglie attraverso un contatto diretto e costante, un'analisi mirata e un **ascolto attivo** che porti alla comprensione delle condizioni delle singole famiglie. L'intervento ad oggi è erogato su un numero di **20 nuclei familiari** presi in carico in un percorso di **accompagnamento socio-educativo** individuale, integrato anche da interventi formativi di gruppo sull'educazione finanziaria e al risparmio consapevole. I beneficiari degli interventi sono stati selezionati fra cittadini sia assegnatari di case popolari che affittuari di alloggi privati che hanno beneficiato dei contributi dell'Agenzia Sociale per la Locazione e/o dei contributi per la morosità incolpevole oppure nuclei in accoglienza temporanea presso le strutture. A ciascun nucleo vengono tra l'altro fornite puntuali **informazioni** circa le normative che regolano il mantenimento del "bene casa" sia in ambito pubblico che privato, ovvero circa le incombenze che l'assegnatario o affittuario di case deve osservare per **evitare di perdere il diritto all'abitazione**.

Questa prima sperimentazione ha prodotto risultati soddisfacenti che hanno rafforzato la convinzione che un adeguato percorso di **monitoraggio in itinere** e di **accompagnamento sociale mirato** avrebbe potuto arginare in modo significativo fenomeni di perdita dell'autonomia abitativa, esercitando la propria efficacia non solo sugli effetti del disagio ma anche e soprattutto sulle sue cause contribuendo a un reinserimento nel mondo sociale ed economico dei soggetti interessati e ad un ritorno alla normalità.

La necessità più rilevante è pertanto quella di rendere strutturali nell'ambito del Servizio Casa e Lavoro **idonei percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa e al mantenimento del bene casa** a favore dei nuclei familiari in carico, che spesso necessitano di essere seguiti sia durante la fase di ricerca dell'abitazione, anche post inserimento in struttura di emergenza, che nel periodo successivo all'eventuale assegnazione di case popolari o alla stipula di contratti di locazione.

Particolarmente utile ai fini del progetto è risultata la succitata attività formativa finalizzata **all'educazione al risparmio e al consumo consapevole**, erogata alle 20 famiglie beneficiarie del progetto sperimentale sostenuto dalla Compagnia di San Paolo che ha veramente aiutato le famiglie a governare in modo più consapevole la propria spesa familiare, implementando così la strategia di prevenzione della morosità. E' infatti costantemente rilevato dagli operatori sociali del Comune, di norma in sede di colloquio, come a differenza del passato, quando la prima spesa da affrontare anche a scapito di notevoli rinunce era quella relativa all'affitto e alle spese accessorie, oggi l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione di un contratto di locazione sia considerato meno pressante e spesso le famiglie diano precedenza ad altre spese, magari meno indispensabili ma sicuramente più gratificanti. Occorre in parecchi casi riportare l'attenzione sulla necessità di preservare innanzitutto il bene casa quale primario e successivamente rivolgersi in altre direzioni. L'attività formativa è risultata utile al raggiungimento degli obiettivi previsti, unito ad una buona informazione finalizzata a sviluppare comportamenti e valori ispirati alla cultura del risparmio e pertanto si ritiene necessario continuare ad erogarla a tutte le famiglie in carico al servizio per le quali si rileva la necessità.

Per coloro che vivono in **casa popolare**, si rileva il bisogno specifico di promuovere una capillare **informazione sulle complesse normative** che ne regolano l'accesso ma soprattutto il mantenimento

rendendo le famiglie più consapevoli dell'importanza del bene loro assegnato. A tal fine risulta di grande utilità la **collaborazione con gli amministratori** dei condomini di edilizia residenziale pubblica recentemente instaurata grazie all'interessamento dell'Assessore ai Servizi Sociali Mariangela Cotto che li ha chiamati a raccolta definendoli "sentinelle del disagio" per la loro funzione di collegamento tra le famiglie e le istituzioni. Gli amministratori di tali stabili possono diventare il **canale per veicolare l'informazione** anche tramite supporti tradotti nelle lingue più diffuse fra gli abitanti di tali quartieri in prevalenza abitati da cittadini di origine straniera.

Infine, per potenziare le attività di monitoraggio e conoscenza attiva delle famiglie risulta fondamentale la collaborazione con i **soggetti del terzo settore** che sul territorio entrano in contatto diretto con la popolazione residente. Il Servizio Casa collabora già da tempo con l'**Associazione Peter Pan** che svolge da anni attività di volontariato nei quartieri popolari della città, dove organizza il doposcuola e altre attività con bambini e giovani ed effettua, mediante un accordo di collaborazione con il Comune di Asti, il servizio di monitoraggio sugli alloggi sociali comunali seguendo le famiglie socialmente più deboli e problematiche. Altra collaborazione ormai consolidata è quella con i volontari della **Chiesa Evangelica** che affiancano gli operatori del servizio in attività di animazione rivolta principalmente ai bambini delle famiglie inserite in strutture di accoglienza temporanea. Per questo motivo si ritiene utile allargare il numero delle Associazioni disponibili a collaborare con gli operatori del Servizio promuovendo la **creazione di una rete struttura di volontari** che contribuisca a migliorare il contatto con le famiglie in carico, promuovendo una capillare diffusione delle informazioni fra l'utenza e sviluppando il senso di partecipazione e appartenenza. La creazione di tale rete sarà facilitata dal fatto che l'amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore ai Servizi Sociali Mariangela Cotto ha recentemente promosso la nascita della **Banca del Dono**, spazio di incrocio per le disponibilità e punto di riferimento per il volontariato finalizzato a sviluppare la cultura della solidarietà e della sussidiarietà.

#### **DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

##### Destinatari del progetto

Nuclei familiari, anche monoparentali, assegnatari di case di Edilizia Residenziale Pubblica, sottoscrittori di contratti di locazione a canone agevolato nel mercato privato beneficiari di contributi dell'Agenzia Sociale per la Locazione e/o dei contributi per la morosità incolpevole e nuclei in accoglienza temporanea presso le strutture a disposizione del Comune in situazioni di fragilità e precarietà in carico al Servizio Casa e lavoro

##### Beneficiari del progetto

Beneficiano indirettamente del progetto, a vario titolo e con modalità differenziate:

- tutte le persone che in qualche modo fanno parte della rete di ogni destinatario (famiglia, amici) e altri membri della società civile;
- i cittadini residenti nelle aree di maggior densità di case di edilizia sociale e/o dei centri di accoglienza, che possono rilevare un miglioramento degli spazi e delle relazioni;
- i cittadini che partecipano attivamente alla vita della comunità attraverso il volontariato, che opportunamente coordinati e stimolati possono immettere energie, tempo, idee e risorse in un processo di maggior partecipazione e collaborazione con le istituzioni

#### **LA SEDE DI PROGETTO**

Comune di Asti - Settore Politiche Sociali – Servizio Casa e Lavoro - Piazza Catena n.3

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto vuole agire sulla prevenzione delle situazioni che possano compromettere il mantenimento del bene "casa", sull'accompagnamento delle persone verso una progressiva autonomia di gestione della vita al fine di uscire dal circuito assistenziale rafforzando la propria volontà di cambiamento e maturazione del processo di autodeterminazione del proprio destino.

Il presente progetto si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Situazione di partenza	Risultati Attesi
<p>Prevenzione delle situazioni che possano compromettere il mantenimento del bene "casa"</p>	<p>A. Accompagnare le famiglie in carico al servizio casa verso l'autodeterminazione e del proprio cambiamento attivo.</p> <p>B. Favorire la consapevolezza nella gestione delle risorse economico-finanziarie a disposizione delle famiglie in carico al servizio casa</p> <p>C. Promuovere una costante informazione agli assegnatari di case popolari e più in generale alle famiglie in disagio abitativo in carico al servizio circa gli obblighi e le opportunità offerte dalle normative vigenti</p>	<p>A. 20 famiglie inserite in percorsi di accompagnamento socio-educativo a fronte di 98 famiglie sostenute con contributi per la sottoscrizione di contratti di locazione tramite Agenzia Casa</p> <p>B1. Un ciclo di 10 incontri di gruppo sull'educazione finanziaria e il consumo consapevole rivolto a 20 partecipanti</p> <p>B2. Nessun evento di condivisione finale organizzato</p> <p>C1. Informazione veicolata con canali classici (posta, telefonate, ecc.)</p> <p>C2. Assenza di una rete strutturata delle associazioni che a vario titolo offrono servizi a carattere volontario nei confronti di famiglie in difficoltà</p>	<p>A. aumentare del 30% il numero delle famiglie beneficiarie degli interventi per ridurre ulteriormente il rischio di "perdita" del bene casa</p> <p>B1. Organizzare 2 cicli di incontri di gruppo sull'educazione finanziaria rivolto a 20 partecipanti ciascuno</p> <p>B2. Organizzare un evento al termine dei due cicli rivolto ai beneficiari dell'attività formativa per condividere l'esperienza</p> <p>C1. Predisporre idoneo materiale informativo, anche tradotto in lingua straniera, da distribuire a cura degli amministratori in occasione delle assemblee condominiali organizzate negli stabili dei quartieri popolari</p> <p>C2. Creazione di una rete strutturata di volontari delle associazioni impegnate nel sociale che si riuniscono bimestralmente per raccogliere informazioni da veicolare alle famiglie da loro seguite</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

**I) FASE: Valutazione ex ante**

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra;
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

**II) FASE: Preparazione dei volontari (dal 1<sup>^</sup> al 6<sup>^</sup> e 9<sup>^</sup> mese)**

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto  Aumentare le proprie competenze	In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti. In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento. Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario. Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede. Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti. Preso coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

### III) FASE: Attività del progetto (dal 1^ al 12^ mese)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, si metteranno in campo le seguenti azioni:

Obiettivi di riferimento	Azioni
A. Accompagnare delle famiglie in carico al servizio casa verso l'autodeterminazione del proprio cambiamento attivo.	<p>1. <u>Mappatura delle famiglie.</u> Gli operatori del Servizio Casa e Lavoro procederanno alla mappatura delle famiglie in carico in quanto beneficiarie di contributi dell'Agenzia Sociale per la locazione finalizzati alla sottoscrizione di contratti d'affitto o a sanare situazioni di morosità. L'analisi approfondita delle caratteristiche di tali nuclei, effettuata non solo attraverso verifiche amministrative sui redditi reali ma mediante colloqui approfondimenti da parte del Servizio Sociale Professionale, consentirà di raccogliere i dati utili a rilevare eventuali criticità che possano nel tempo inficiare la capacità di spesa e provocare o reiterare uno sfratto da parte dei proprietari.</p> <p>2. <u>Individuazione beneficiari.</u> Gli operatori coinvolti analizzeranno i dati raccolti e individueranno un gruppo di famiglie su cui attuare i percorsi di accompagnamento fra quelle mappate che presentano maggiori indicatori di fragilità (es. famiglie monoreddito, nuclei monoparentali con minori a carico, presenza di contratti di lavoro precari, ecc)</p> <p>3. <u>Attivazione percorsi personalizzati di accompagnamento:</u> Gli operatori del servizio prenderanno in carico le famiglie beneficiarie promuovendo percorsi personalizzati che prevedano l'analisi costante delle condizioni socio-economiche delle famiglie, il monitoraggio e la prevenzione delle situazioni che possono generare problematiche di sofferenza economico-finanziaria tali da pregiudicare il pagamento delle spese relative alla casa. Qualora si verificassero situazioni quali perdita del lavoro e/o riduzione del reddito familiare verranno messe in atto tempestivamente tutte le misure necessarie a fronteggiare e arginare il problema. Attraverso una verifica costante dello stato dei pagamenti dell'affitto e delle spese e un monitoraggio delle cause relative a eventuali ritardi si agirà in un'ottica preventiva e non curativa, come sinora attuato in seguito all'attivazione delle procedure di sfratto.</p>
B. Favorire la consapevolezza nella gestione delle risorse economico finanziarie a disposizione delle famiglie in carico al servizio casa.	<p>1. <u>Mappatura delle famiglie.</u> Gli operatori procederanno alla mappatura delle famiglie in carico al Servizio Casa e Lavoro che presentano maggiori debolezze in merito alla gestione consapevole delle risorse finanziarie. L'analisi approfondita delle caratteristiche di tali nuclei, effettuata non solo attraverso verifiche amministrative sui redditi reali ma mediante colloqui approfondimenti da parte del Servizio Sociale Professionale, consentirà di raccogliere i dati utili a rilevare eventuali criticità che possano nel tempo inficiare la capacità di spesa.</p> <p>2. <u>Individuazione beneficiari.</u> Gli operatori coinvolti analizzeranno i dati raccolti e individueranno un gruppo di famiglie su cui attuare la formazione all'educazione finanziaria e al consumo consapevole, attraverso 2 cicli di incontri di gruppo rivolti a 20 partecipanti ciascuno.</p> <p>3. <u>Attivazione dei due cicli di incontri di formativi di gruppo</u> finalizzati a promuovere l'educazione finanziaria e il consumo consapevole aiutando i beneficiari a governare in modo più consapevole la propria spesa familiare. Si tratta di un processo non semplice, in cui è necessario che le persone si rendano disponibili a modificare le proprie abitudini passive, apprese da modelli di consumo prevalenti e fortemente radicate. Condizione imprescindibile è quella di una vera disponibilità a cambiare dei soggetti interessati, ragion per cui questa fase sarà costantemente monitorata anche dagli operatori sociali che hanno in carico le famiglie. Occorrerà analizzare le economie familiari, prevedere obiettivi di riduzione delle spese comprimibili e degli sprechi, anche mettendo in risalto catene di priorità (es. bene casa</p>



	<p>prioritario per il benessere generale della famiglia (della famiglia), monitorare i risultati di volta in volta raggiunti. Poiché dall'esperienza maturata nell'ambito del progetto sperimentale già realizzato, le partecipanti al corso sono di norma donne, che spesso non sanno come organizzarsi nella gestione dei figli, le volontarie della Chiesa Evangelica svolgeranno in occasione delle lezioni in aula attività di intrattenimento dei bambini per consentire una serena partecipazione alle attività formative da parte delle mamme.</p> <p>4. <u>Organizzazione di un evento conclusivo</u> che coinvolgerà i beneficiari delle attività formative che potranno così condividere l'esperienza vissuta e scambiare le reciproche impressioni. L'evento rappresenterà inoltre l'occasione per verificare la percezione dell'utilità del percorso da parte dei partecipanti medesimi e per promuovere la creazione di legami tra le persone che possano risultare duraturi anche dopo il termine delle attività in aula.</p>
<p>C. Promuovere una costante informazione agli assegnatari di case popolari e più in generale alle famiglie in disagio abitativo in carico al servizio casa, circa gli obblighi e le opportunità offerte dalle normative vigenti.</p>	<p>1. <u>Identificazione delle informazioni</u> più importanti da veicolare fra gli assegnatari di case popolari e più in generale fra le famiglie che vivono situazioni di disagio abitativo.</p> <p>Sovente gli assegnatari di case popolari, per scarsa conoscenza o per semplice negligenza, rischiano di incappare in sanzioni anche gravi che possono giungere sino alla perdita del diritto acquisito qualora non rispettino scadenze e obblighi previsti dalla legge oppure di non usufruire di agevolazioni previste dalle medesime normative. A titolo di esempio, la mancata presentazione periodica della dichiarazione dei redditi sulla quale si basano i conteggi dei canoni di locazione rappresenta una causa di decadenza dall'assegnazione dell'alloggio, senza contare che sovente la mancata presentazione impatta negativamente su quelle famiglie che hanno subito una riduzione del reddito e continuano a pagare canoni elevati in quanto rapportati a situazioni economiche non più attuali. Esistono altre condizioni per le quali la legge prevede il pronunciamento della decadenza: il mancato accesso al Fondo sociale, la mancata richiesta di autorizzazione all'ospitalità di persone estranee al nucleo familiare, l'omessa richiesta di subentrare nell'assegnazione in caso di morte o trasferimento del precedente assegnatario, spesso da parte dei figli coabitanti che avendo sempre vissuto nell'appartamento di famiglia ritengono superfluo effettuare tale atto. Parimenti, una corretta informazione sulle opportunità offerte dalla vigente normativa in tema di mercato della locazione e morosità incolpevole ecc. può risultare utile anche a coloro che vivono in alloggi di edilizia privata e presentano situazioni di disagio a causa di situazioni contingenti (perdita del lavoro, riduzione del reddito, ecc.). Gli operatori del Servizio mapperanno pertanto tutte le normative vigenti in tema di edilizia sociale e/o privata ricercando le informazioni più importanti da veicolare per garantire il diritto alla casa.</p> <p>2. <u>Mappatura e identificazione delle famiglie destinatarie delle informazioni</u></p> <p>Gli operatori del Servizio casa e Lavoro, in collaborazione con la colleghe dell'ATC ente gestore del patrimonio edilizio pubblico, mapperanno le situazioni delle famiglie assegnatarie identificando quelle più problematiche e che necessitano di un monitoraggio più intenso al fine di evitare l'insorgere di situazioni che possono pregiudicarne la permanenza nelle case assegnate in quanto non rispettano le scadenze/obblighi di legge previsti. Inoltre verranno mappate, anche in collaborazione con le associazioni aderenti alla rete sottodescritta, le famiglie che risultano in carico al servizio o che rischiano di cadere in conclamate situazioni di disagio abitativo se non adeguatamente supportate con una corretta informazione sulle possibilità offerte dalla normativa vigente.</p> <p>3. <u>Produzione dei materiali informativi</u> nelle forme ritenute più idonee (brochure, volantini, ecc.) eventualmente tradotti nelle lingue maggiormente diffuse nei quartieri popolari (arabo, francese, inglese)</p>

4. Distribuzione dei materiali informativi ai beneficiari, che sarà svolta sia tramite gli amministratori, in occasione delle assemblee di condominio degli stabili di edilizia popolare, che in collaborazione con i soggetti del terzo settore che hanno una diretta conoscenza del territorio e dei suoi abitanti e possono più facilmente raggiungere un'utenza "difficile" che spesso non ritira, per timore o negligenza, la posta inviata dagli uffici.
5. Creazione di una rete strutturata di volontari delle associazioni del Terzo Settore impegnate nel sociale. Partendo dall'esperienza maturata nell'ambito della collaborazione con l'Associazioni Peter Pan e la Chiesa Evangelica e utilizzando la risorsa offerta dalla Banca del Dono, quale punto di riferimento del volontariato astigiano, si intende coinvolgere altre associazioni, centri di ascolto delle parrocchie ecc. che a vario titolo entrano in contatto con famiglie che vivono situazioni di disagio abitativo al fine di creare una rete strutturata di persone che, a cadenza predefinita, si incontrano alla presenza degli operatori del servizio casa per verificare la conoscenza reciproca delle famiglie in carico e definire le modalità di veicolazione delle informazioni utili.

#### IV) FASE: Monitoraggio (il 3<sup>a</sup>, il 7<sup>a</sup> ed il 12<sup>a</sup> mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali discostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adequazione della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune;</li> <li>• Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto;</li> <li>• Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari;</li> <li>• Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza;</li> <li>• Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;</li> <li>• Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.</li> <li>• Preparazione e gestione di evento finale per la diffusione dei risultati</li> </ul>

#### V) FASE: Conclusione e valutazione del servizio (11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di

realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità. Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

I volontari, gli opl ed eventuali destinatari dei progetto saranno coinvolti in un evento conclusivo, organizzato dal Comune di Asti, in qualità di capofila in collaborazione con i volontari stessi che si occuperanno di creare un elaborato da presentare con i risultati dei progetti.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale	Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto;
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione, volontari e Università, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

Le fasi seguiranno il seguente ordine temporale:

FASI	Sottofasi		1 mese:	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
I. Valutazione ex ante														
II. Preparazione volontari														
III Attività del progetto														
IV. Monitoraggio														
V. Conclusione e valutazione														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Ruolo	Quantità	Rapporto con l'ente
Funzionari con ruolo di organizzazione e coordinamento delle azioni del progetto	1	dipendente
Istruttori amministrativi per le verifiche di competenza comunale	4	dipendenti
Educatori professionali	2	dipendente
Assistente sociale	1	dipendente
Istruttore amministrativo per le verifiche di competenza ATC	1	dipendente ATC
Volontari dell'Associazione Peter Pan	2	volontari
Volontari della Chiesa Evangelica	2	volontari

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

#### FASE II) Preparazione dei volontari

##### Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	Partecipazione alla formazione specifica	Presenza costante e attiva
Aumentare le proprie competenze	Rilevazione delle competenze	Incremento rispetto all'inizio del progetto
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà	Esiti incontri di tutoraggio	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Esiti del progetto	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi

#### FASE III: ATTIVITA' DEL PROGETTO

##### A. Accompagnare delle famiglie in carico al servizio casa verso l'autodeterminazione del proprio cambiamento attivo.

##### Azioni:

- Supporto agli operatori del servizio casa nell'attività di mappatura delle famiglie in carico finalizzata a individuare i beneficiari delle azioni di accompagnamento
- Supporto agli operatori impegnati nelle verifiche di carattere amministrativo, anche mediante l'utilizzo di banche dati anagrafiche, reddituali e catastali
- Affiancamento agli operatori durante i colloqui con le famiglie
- Partecipazione agli incontri periodici di equipe con gli operatori del servizio casa e lavoro per la definizione delle strategie individualizzate di intervento
- Supporto agli operatori nell'analisi dei dati raccolti al fine di individuare un gruppo di famiglie tra quelle

mappate, su cui attuare il percorso personalizzato di accompagnamento

- Supporto agli operatori nella fase di presa in carico delle famiglie in particolare per ciò che riguarda la parte più amministrativa (verifica dei pagamenti degli affitti, delle spese, delle cause dei ritardi) il tutto in un'ottica preventiva

### **B. Favorire la consapevolezza nella gestione delle risorse economico finanziarie a disposizione delle famiglie in carico al servizio casa.**

Azioni:

- Supporto agli operatori del servizio casa nell'attività di mappatura delle famiglie in carico che presentano maggiori debolezze in merito alla gestione delle risorse finanziarie.
- Supporto agli operatori impegnati nelle verifiche di carattere amministrativo, anche mediante l'utilizzo di banche dati anagrafiche, reddituali e catastali
- Affiancamento agli operatori durante i colloqui con le famiglie
- Partecipazione agli incontri periodici di equipe con gli operatori del servizio casa e lavoro per la definizione delle strategie individualizzate di intervento
- Supporto agli operatori nell'analisi dei dati raccolti al fine di individuare un gruppo di famiglie tra quelle mappate, su cui attuare l'intervento di formazione sull'educazione finanziaria
- Aiuto nell'organizzazione del corso: stesura del calendario degli incontri, contatti e prenotazione sale, contatti con le famiglie beneficiarie
- Supporto alla predisposizione della modulistica utile all'erogazione delle informazioni ai partecipanti al corso finalizzate alla conoscenza delle principali normative e alle informazioni utili in merito all'argomento
- Disponibilità durante le ore del corso ad affiancare, qualora ve ne fosse la necessità, le persone maggiormente in difficoltà nell'apprendimento dei concetti chiave veicolati dai formatori
- Verifica delle esigenze delle famiglie in merito all'attività di intrattenimento dei bambini durante le ore del corso ed eventuale contatto e organizzazione delle attività ludiche in collaborazione con le volontarie della Chiesa Evangelica
- Raccolta delle possibili disponibilità e/o idee delle famiglie beneficiarie dell'attività formativa in merito alla creazione di un evento conclusivo di scambio e condivisione.
- Organizzazione dell'evento conclusivo: prenotazione sala, gestione dei tempi, predisposizione di attività, interventi e merenda interculturale insieme, in collaborazione con i volontari della Chiesa Evangelica, dell'Associazione Peter Pan e della rete costituita attraverso il contatto con la Banca del Dono.

### **C. Promuovere una costante informazione agli assegnatari di case popolari e più in generale alle famiglie in disagio abitativo in carico al servizio casa, circa gli obblighi e le opportunità offerte dalle normative vigenti.**

Azioni:

- Affiancamento agli operatori coinvolti nell'identificazione delle informazioni più importanti da veicolare fra gli assegnatari di case popolari e più in generale fra le famiglie che vivono situazioni di disagio abitativo.
- Collaborazione con gli operatori del Servizio casa e Lavoro e le colleghe dell'ATC nella mappatura e identificazione delle famiglie destinatarie delle informazioni al fine di evitare di cadere in conclamate situazioni di disagio abitativo e di quelle più problematiche che necessitano di un monitoraggio più intenso al fine di evitare l'insorgere di situazioni che possono pregiudicarne la permanenza nelle case assegnate in quanto non rispettano le scadenze/obblighi di legge previsti
- Supporto ai *recall* telefonici finalizzati a sollecitare l'invio della documentazione ai potenziali beneficiari di iniziative regionali a sgravio dei canoni di locazione (Fondo sociale)
- Supporto alla predisposizione della modulistica utile all'erogazione delle informazioni finalizzate alla conoscenza della normativa in merito al diritto alla casa (brochure, volantini, ecc.) eventualmente tradotti nelle lingue maggiormente diffuse nei quartieri popolari (arabo, francese, inglese)
- Supporto nell'organizzazione della distribuzione della modulistica mediante l'apporto degli amministratori, in occasione delle assemblee di condominio degli stabili di edilizia popolare, ed in collaborazione con i soggetti del terzo settore operanti sul territorio
- Affiancamento degli operatori del servizio nella predisposizione di incontri periodici tra le associazioni del Terzo Settore impegnate nel sociale. Partendo dall'esperienza maturata nell'ambito della collaborazione con l'Associazioni Peter Pan e la Chiesa Evangelica e utilizzando la risorsa offerta dalla Banca del Dono, i volontari opereranno per favorire la costituzione di una rete strutturata che coinvolga altre associazioni, centri di ascolto delle parrocchie ecc. che a vario titolo entrano in contatto con famiglie che vivono situazioni di disagio abitativo.
- Partecipazione agli incontri periodici tra referenti delle associazioni di volontariato al fine affiancare gli operatori nella verifica sulla conoscenza reciproca delle famiglie in carico e nella definizione delle modalità di veicolazione delle informazioni utili.

**FASE IV: Monitoraggio**

- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, di programmazione e coordinamento periodici con l'OLP per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica)
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali

**FASE V Conclusione e valutazione del servizio**

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio.
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all'OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.
- Partecipazione ad evento finale in plenaria sulla diffusione dei risultati dei progetti, organizzato dall'ente Comune di Asti in collaborazione con i volontari stessi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria;
- ✓ Disponibilità a seguire corsi, seminari, convegni, attività formative, campagne di sensibilizzazione e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti;
- ✓ Obbligo al mantenimento della riservatezza in merito ai dati sensibili trattati;
- ✓ predisposizione al contatto con il pubblico;
- ✓ capacità di lavorare in gruppo.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Asti – Politiche sociali	Asti	Piazza Catena 3	78889	3	Barberis Alessandra	3/9/59	BRBLSN59P43L219X

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

Il tempo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa 45 ore.

Pubblicazione del bando e diffusione di volantini, tra i canali informali delle associazioni di volontariato che partecipano alla rete del progetto, sul sito della Banca del Dono e sul sito dell'ATC. 10 ore

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa 55 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI



22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

<p>Diploma di Scuola Media Superiore anche in corso di completamento</p> <p>Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità sui sistemi informatici più diffusi;</li> <li>• capacità di mediazione, buone capacità relazionali, problem solving, capacità di lavorare in gruppo;</li> <li>• iscrizione o laurea in materie economiche, sociali o educative</li> <li>• patente B</li> <li>• esperienze di volontariato in ambito socio-educativo e animativo</li> </ul>
--

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b>Fasi</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Costo del Comune a progetto<sup>1</sup></b>	<b>Costi sede di attuazione</b>
Promozione del progetto	Pubblicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (evento finale)	35,00	
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	
	Spese per formazione generale: - personale - consulenza esterna	95,00 15,00	
	Spese per materiale vario di cancelleria e arredo uffici per i volontari		1.000,00
	Rimborsi spese in caso di missioni e trasferte		200,00
	Valorizzazione dei consumi dei mezzi di trasporto dell'Ente		300,00
Formatori specifici	Costi di personale interno		2.100,00
Totale		€ 290,00	€ 3.600,00
<b>Totale generale</b>			<b>€ 3.790,00</b>

<sup>1</sup> Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**Associazione Peter Pan**, Corso Casale n. 62  
**A.T.C. Piemonte Sud** sede di Asti, Via Carducci n. 86  
**Associazione E.D.I.F.I.C.O.** Chiesa Evangelica  
**TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE:** collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<b>Fasi</b>	<b>Oggetto</b>
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Formazione specifica	Formatori specifici interni all'ente
Realizzazione del progetto	I volontari avranno a disposizione una postazione, dotata di una scrivania, un pc con pacchetto office, collegamento internet, posta elettronica e programmi specifici in uso all'interno dell'ente, un apparecchio telefonico e avranno la possibilità di utilizzare l'auto di servizio del settore.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociali – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociali – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo i volontari avranno avuto modo di partecipare ad un processo di realizzazione di un progetto altamente innovativo, ricco di risvolti tecnici operativi; avranno maturato conoscenze e competenze in merito a:

- conoscenza delle normative relative al mercato della locazione e all'edilizia residenziale pubblica;
- capacità di gestire banche dati;
- competenze di lavoro in equipe;
- abilità relazionali maturate nell'ambito dei rapporti con gli enti e associazioni coinvolte;
- modalità di erogazione di servizi
- capacità relazionali con gli utenti dei servizi.

Al termine del servizio ad ogni ragazzo verrà rilasciata una dichiarazione circa il risultato di merito conseguito a firma del Dirigente del settore, che andrà ad arricchire il curriculum vitae.

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

### ***Formazione generale dei volontari***

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere Piano di formazione generale allegato

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Settore Servizi Sociali - Comune di Asti - P.zza Catena 3.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà realizzata sia da operatori interni all'ente in particolare del Servizio Casa e Segretariato sociale sia da parte di un operatore della ATC

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

BARBERIS Alessandra, nata a Torino il 03/09/1959, residente in Asti  
NIGIDO Serena, nata ad Asti il 24/10/1976, residente in Asti  
GAI Cristina, nata ad Asti il 21/09/1976 residente in Asti  
RABBIONE Claudio, nato ad Asti il 28/07/1975, residente in Asti  
PANIATE Bruna, nata a Asti, 15/5/1960 residente in Asti  
ODORIZIO Paolo, nato a Asti il 20/10/1955 residente a Villanova d'Asti

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

### Area amministrativa

Formatore : **Barberis Alessandra**

Competenza : Istruttore amministrativo in servizio presso i servizi sociali con competenza amministrativa specifica circa le procedure di assegnazione delle case popolari

Titoli: Riqualfica per Educatore Professionale

Esperienze: Dal 2000 Istruttore amministrativo presso i servizi sociali dell'ente dove si occupa, fra l'altro, delle procedure di assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica, dell'applicazione della legge 3/2010 e dei rapporti con la locale ATC.

Formatore : **Nigido Serena**

Competenza : Istruttore amministrativo con competenza specifica nell'ambito dell'Agenzia Sociale per la locazione C.A.S.A.

Titoli: Diploma di scuola media superiore

Esperienze : quinquennale esperienza presso l'Agenzia sociale per la locazione C.A.S.A. istituita presso il Comune di Asti nel 2010 e dal 2014 facente parte del settore Servizi sociali, che si occupa del sostegno ai nuclei familiari in cerca di un'abitazione in affitto sul mercato privato mediante la sottoscrizione di contratti di affitto agevolati sostenuti da contributi pubblici regionali finalizzati anche alla ricollocazione di nuclei residenti in alloggi di ERP in alloggi di edilizia privata.

Formatore: **Paniate Bruna**

Competenza: istruttore amministrativo in servizio presso l'Agenzia Territoriale per la Casa Piemonte sud, sede di Asti con competenza specifica nei servizi all'utenza

Titoli: Diploma di scuola media superiore

Esperienze: in servizio presso l'A.T.C. (Allora I.A.C.P.) dal 1979 inizialmente come collaboratore professionale e successivamente con la qualifica di istruttore amministrativo, con esperienza nel rapporto con l'utenza (inquilini case popolari), stesura contratti di locazione, gestione condominiali.

### **Area accoglienza e contatto con l'utenza**

Formatore : **Gai Cristina**

Competenza : Assistente Sociale - Counsellor Sistemico

Titoli: Diploma Universitario in Servizio Sociale e diploma di Counsellor Sistemico; attestato di frequenza del corso di formazione sul Pronto Intervento e Segretariato Sociale

Esperienze : decennale esperienza nel settore del servizio sociale in particolare nelle attività di comunicazione, ascolto, accoglienza, relazione, erogazione delle prestazioni socio-assistenziali, esperta di colloqui di mediazione familiare e di counselling sistemico

### **Area Volontariato**

Formatore : **Odorizio Paolo**

Competenza : Operatore sociale

Titoli: Geometra. Corso per educatore.

Esperienze : quarantennale esperienza nel settore socio-educativo in particolare nelle attività di comunicazione, ascolto, accoglienza, relazione, erogazione delle prestazioni socio-assistenziali, volontariato, disabili.

### **Area tematica sicurezza**

Formatore : **Rabbione Claudio**

Competenze: Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica competenza dell'organizzazione aziendale; elaborazione delle misure preventive e protettive di cui all'art.28, comma 2 e dei sistemi di controllo di tali misure; elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività dell'ente; elaborazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori dipendenti del Comune di Asti.

Titoli: Laurea in Servizio Sociale, Master in Bioarchitettura

Esperienze: - responsabile servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Asti;  
- docente e formatore per la sicurezza ai dipendenti del comune di Asti

#### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, che si terrà nella fase di avvio del servizio.

Poiché trattasi di formazione specifica, i corsi si terranno all'interno del Settore Servizi Sociali, dove verranno illustrati i compiti dei vari funzionari e dei relativi uffici, così da poter immediatamente far integrare i ragazzi.

Le ore di formazione sulla sicurezza e sui rischi specifici connessi alle attività dei volontari verranno erogate con una lezione frontale, attraverso l'ausilio di slide e proiezioni.

La formazione avverrà in più giornate dove saranno trattati temi diversi; l'attività di formazione sarà svolta all'interno del settore ed entro il terzo mese di servizio per permettere immediatamente ai ragazzi di avere subito un quadro complessivo ed omogeneo dell'attività dell'ente e delle attività che si dovranno svolgere insieme. Nella formazione verranno utilizzati i seguenti metodi: lavoro di gruppo, lezione frontale, esercitazioni, analisi ed elaborazione di testi e leggi o di articoli scientifici.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica toccherà diverse tematiche.

Di seguito sarà indicata la competenza in materia di formazione suddivisa fra i 6 operatori.

**Formatore : Barberis Alessandra - ore totali 36**

A integrazione dell'area formativa amministrativa, verranno trasferite le conoscenze di carattere operativo che metteranno in grado i volontari di comprendere l'iter amministrativo completo che consegue le attività previste dalla Legge Regionale 3/2010 (Edilizia residenziale pubblica), al fine di favorire la comprensione dei meccanismi che regolano l'assegnazione e il mantenimento delle case popolari.

Il programma di massima si articola come segue:

- Procedure interne per la gestione delle graduatorie, l'assegnazione, la revoca e la decadenza nell'assegnazione delle case di Edilizia Residenziale Pubblica – **6 ore**
- Sistema dei controlli previsti dalla normativa regionale – **2 ore**
- Gestione delle banche dati – **10 ore**
- La gestione diretta degli alloggi comunali – **2 ore**
- Predisposizione e aggiornamento della modulistica per la diffusione delle informazioni – **10 ore**
- Panoramica degli attori del territorio che si occupano di servizi socio assistenziali e relative competenze – **6 ore**

Formatore : **Nigido Serena - ore totali 16**

A completamento dell'area formativa amministrativa, verranno erogati contenuti relativi alla legislazione in materia di locazione (tipologie di contratti di affitto, modalità di rescissione dei contratti, sfratti, diritti e doveri degli inquilini e dei proprietari) e alla legislazione regionale di supporto alla locazione, secondo il seguente programma di massima:

- Le attività delle agenzie sociali per la locazione e gli incentivi previsti a favore della mobilità fra edilizia pubblica e privata – **10 ore**
- Tipologie di contratti di locazione (canone libero, canone agevolato, transitori ecc.) struttura di un contratto e contenuti – **6 ore**

Formatore: **Paniate Bruna, ore totali 6**

Nell'area formativa amministrativa, verranno trasferite conoscenze prevalentemente teoriche relative ai meccanismi che regolano l'accesso alle case popolari, al ruolo delle A.T.C. e ai suoi rapporti con il Comune, al fine di porre le basi per la comprensione della normativa vigente.

- La legge 3/2010 – contenuti e finalità – **4 ore**
- ATC e relazioni con il Comune – **2 ore**

Formatore : **Gai Cristina - ore totali 18**

Nell'area formativa della comunicazione, verranno erogati contenuti sui temi dell'accoglienza e del rapporto con l'utenza e sulle tecniche di comunicazione volte a migliorare la relazione e a mitigare i conflitti:

- La comunicazione efficace: gli atteggiamenti e i comportamenti che influenzano la comunicazione – **6 ore**
- La responsabilità: cosa significa essere responsabili nel proprio lavoro; competenza, professionalità, cortesia, efficienza – **4 ore**
- Sezione pratica (role playing) – **4 ore**
- Analisi e rilevazione dei bisogni delle famiglie – **4 ore**

Formatore: **Odorizio Paolo, ore totali 6**

Nell'area del volontariato, verranno trasferite conoscenze prevalentemente teoriche relative ai meccanismi di costruzione e gestione di una rete di associazioni di volontariato. 6 ore

Formatore : **Rabbione Claudio - ore totali 4**

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCV.

Il corso rappresenta il percorso di **formazione specifica** ai sensi **dell'art 37 comma 2 del Dlgs 81/08** e disciplinato nei contenuti dall'**Accordo Stato Regioni** in vigore dal 26/01/12

L'obiettivo della **formazione**, in rispetto **dell'Accordo Stato Regioni** in vigore dal 26 gennaio 2012 è fornire conoscenze e metodi ritenuti indispensabili per conoscere i **rischi** dello specifico lavoro, conoscere l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il quadro normativo che disciplina la **sicurezza e salute sul lavoro**. La **formazione** vuole inoltre sviluppare capacità analitiche (individuazione dei rischi), comportamentali (percezione del rischio) e fornire conoscenze generali sui concetti di **danno, rischio, prevenzione**, fornire conoscenze rispetto alla legislazione e agli organi di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 37, comma 1, lettera a e Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, di seguito sono elencati i temi trattati:

- Concetti di rischio
- Danno
- Prevenzione

- Protezione
  - Organizzazione della prevenzione aziendale
  - Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
  - Organi di vigilanza, controllo e assistenza
  - Test di verifica di apprendimento
- Correzione delle risposte al test

41) *Durata:*

80 ore entro i primi 90 giorni

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta

\_\_\_\_\_

Guido Vercelli

\_\_\_\_\_